

america Oggi

PUBLISHED BY

GRUPPO EDITORIALE OGGI, INC.
475 WALNUT STREET
NORWOOD, NJ 07648-1318
TEL. (201) 358-6692
(212) 268-0250
E-MAIL:
AMERICOGGI@AOL.COM

ANDREA MANTINEO
PRESIDENT
DOMENICO DELLI CARPINI
VICE PRESIDENT
TINA SASSO ACHINAPURA
SECRETARY-TREASURER

REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE/EDITOR
ANDREA MANTINEO
(AMANTINEO@AMERICAOGGI.NET)

VICE DIRETTORE
MASSIMO JAUS
(MJAUS@AMERICAOGGI.NET)

SEZIONE ESTERI
LORENZA CERBINI (ATTUALITÀ)
FRANCESCA GENTILE (CULTURA)
VITO TAORMINA (ATTUALITÀ)
PAOLO TARTAMELLA (SPORT)
GIANCARLO TONELLI (ECONOMIA)

SEZIONE INTERNI
ANGELA CELLERI (CRONACA)
ANTONINO CIAPPINA (COMUNITÀ)
MARIA MANTINEO (RUBRICHE)
ANTONIO VOLPE PASINI (CRONACA)

CRONISTI
RICCARDO CHIONI

OGGI 7/EXECUTIVE EDITOR
FRANCO BORRELLI

WEBMASTER/SPECIALI
ANNA LETIZIA AIROS SORIA

CORRISPONDENTI:
NICCOLÒ D'AQUINO, ROMA
GABRIELLA PATTI, ROMA
PIERO PICCARDI, MILANO
PINO CICALA, WASHINGTON
ALFONSO PANICO, CONNECTICUT
LUIGI PATITUCCI, FILADELFA

COLLABORATORI:
VANNI CAPPELLI, ANTONIO CIRINO,
DEMETRIO COGLIANDRO, MARCELLO
CRISTO, PAOLA DI BIASIO, RODOLFO DI
BIASIO, LUIGI FONTANELLA, MARIO FRATTI,
VINCENTO LA GAMBIA, GIUSTA LI CAUSI,
GABRIELLA MARIOTTI, VINCENTO MARRA,
GASPARO PIPITONE, JERRY SACHS, DOM
SERAFINI, DINO VEGGIAN, GIANNA
VENTURINI

AGENZIE:
ADN KRONOS, AGI, AISE, ANSA, AP,
CENTIMETRI, ITALIA ESTERA,
WWW.ITALPLANET.IT/NEWS

FOTOGRAFIE:
SIMONA ARU, VITO CATALANO

ARTE GRAFICA:
ATTILIO LI CAUSI

AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE COMMERCIALE:
DOMENICO DELLI CARPINI
CONTABILITÀ
NOREEN CREAGER, TERRIAN
DE ROBERTIS, MARIA AZZOLLINI
PUBBLICITÀ DISPLAY:
MARIA PIRRAGLIA SURIANO
(CAPO REPARTO),
ENZO DEBIASIO
(CONSULENTE ESECUTIVO),
ADOLFO DE MARCO,
GIUSEPPE MITTIGA
PUBBLICITÀ CLASSIFIED:
ROSSELLA CARISI,
LIVIO SCARANO
PUBLIC RELATIONS:
GRAZIELLA BIVONA
ABBONAMENTI:
TINA SASSO ACHINAPURA

TARIFE D'ABBONAMENTO IN USA
UN ANNO \$250,
SEI MESI \$150, TRE MESI \$90.
UN ANNO SOLO DOMENICA \$100
SOSTENITORI: UN ANNO \$500
UNA COPIA: \$2.00,
ARRETRATI IL DOPIO

STAMPA: J B OFFSET
475 WALNUT STREET
NORWOOD, NJ 07648
UFFICIO ROMANO
VIA AMEDEO VIII, 1 00185, ROMA
TELEFONO (06) 777203752
COPYRIGHT © 2015 AMERICA OGGI

"AMERICA OGGI (ISSN 1042 6965) is published daily and Sundays except Christmas & New Year's Day by Gruppo Editoriale Oggi, Inc., 475 Walnut Street, Norwood, NJ 07648. Subscription rates are: 3 months \$90.00; 6 months \$150.00; 1 year \$250.00. Periodical class postage paid at Norwood, NJ and additional mailing offices. POSTMASTER: Send address changes to AMERICA OGGI, 475 Walnut Street, Norwood, NJ 07648"

PARADIGMA DEL DECLINO ECONOMICO EUROPEO, INCESSANTE MA RIMEDIABILE

Venezia in inverno



di Eric Uhlfelder e Giacomo Battiston*

Dal mio primo viaggio fuori stagione in Laguna nel 1991, ho continuato a venire a Venezia d'inverno per vacanze dedicate al mio lavoro di fotografo. Questo è il momento migliore dell'anno per vedere questo posto straordinario; calmo, non affollato, avvolto dalla tenue luce invernale, scontato, passato il periodo di acqua alta e prima delle temperature più calde che rendono i canali sgradevoli.

Ma quest'anno ho avvertito qualcosa di molto diverso, un fardello portato dai suoi abitanti e un comportamento che non avevo mai visto prima. Dopo decenni di malgoverno italiano, corruzione e recessione europea—la mancanza di una risposta fantasiosa a problemi economici e di sistema, l'incapacità di sfogare creatività e spirito d'impresa repressi—a Venezia si percepisce una rotura che si estende ben oltre i confini della città.

Alcuni aneddoti.

Una delle quattro cameriere del mio gradevole hotel a due stelle di Santa Croce, vicino a San Rocco, è andata in pensione. Le tre che rimangono svolgono ora il lavoro di quattro... per lo stesso stipendio.

Un venerabile editore con cui ho collaborato nell'ultimo anno ha chiuso improvvisamente.

Una galleria di belle arti vicino al Teatro La Fenice che ha venduto i miei lavori per anni ha chiuso, riaprendo nella più economica e commerciale Via Garibaldi come negozio di oggetti artistici a basso prezzo.

A parte il cambiamento nella clientela portato dalla nuova sede, il proprietario sostiene che non varrebbe più la pena vendere i miei lavori perché, non essendo io residente nell'UE, non potrebbe vendere legalmente il mio lavoro senza pagare diverse migliaia di euro per uno speciale permesso di vendita. E l'Iva del 22% che i negozianti sono costretti ad integrare nei prezzi lascia poco profitto da spartire. Secondo lui, l'esistenza di tasse su ogni aspetto del commercio sta soffocando la creatività e la voglia di rischiare.

Un uomo che ha mantenuto il suo spirito, il direttore di un hotel a quattro stelle vicino a San Marco, ha visto il suo lavoro cambiare, includendo lunghe ore alla reception che lo tengono in piedi e al lavoro sei giorni a settimana, con turni di sera fino alle 22. Ci mette più di un'ora a raggiungere casa nel sobborgo di Spinea. Non si lamenta, grato di avere ancora il suo lavoro mentre si avvicina alla pensione.

Ci sono anche fattori esterni in azione. Per anni, la Delta ha offerto per tutto l'anno voli diretti dall'aeroporto JFK di New York al Marco Polo di Venezia, a venti minuti dalla città. Tutti i giorni per la maggior parte dell'anno; 3 o 4 giorni a settimana d'inverno. Ma il servizio invernale è stato sospeso, nonostante il Veneto sia tra le regioni più ricche del paese e parte della "locomotiva d'Italia", nonostante l'aeroporto Marco Polo sia il collegamento civile più vicino alla base dell'aviazione

statunitense di Aviano e nonostante gli scarsi collegamenti aerei alternativi per Venezia.

La spiegazione della Delta: un banale commento sulla domanda in discesa, che manca di cogliere l'opportunità di aumentare il turismo rendendo i turisti consapevoli del profondo valore e splendore di Venezia in inverno.

Ma la città è ugualmente colpevole di non riuscire a spingere Delta o Alitalia a promuovere le sue qualità fuori stagione. E come se uno dei migliori show di Broadway fosse per tre quarti vuoto per un quarto del tempo di programmazione.

Quanto economica diventa Venezia in inverno?

Il mio albergo ha un prezzo di alta stagione di 250 a notte; ho pagato 55. Stanze in hotel a cinque stelle come il Danieli o il Gritti possono essere vendute a metà del loro prezzo normale a quattro cifre. I negozi pubblicizzano grandi saldi dalla Stazione Santa Lucia a Sant'Elena e trattare è la normalità in inverno.

In un negozio vicino al Museo Guggenheim di Dorsoduro, che vende vetro di Murano, un amico di vecchia data lavora da solo. Solitamente di

scoprire che Venezia ha perso più di due terzi della sua popolazione dal massimo raggiunto nell'epoca contemporanea, 174808 abitanti nel 1951. Sulla coloratissima isola di Burano, vicino all'imbarcadere del vaporetto, una casa si è una no è in vendita—qualcosa che non avevo mai visto prima d'ora.

Il mio rituale mattutino tipicamente include delle telefonate a potenziali rivenditori, editori e clienti. Questa volta, dopo diversi giorni ho desistito, scoraggiato dal costante insuccesso. Diversamente dai miei amici ho solo bisogno di uscire dalla mia stanza d'hotel con la mia macchina fotografica per rivivere. Mai prima d'ora avevo abbandonato la ricerca attiva di contatti commerciali mentre ero in città. Questo è stato il primo anno in cui non vedevo l'ora di tornare al mio lavoro a New York, così colpito da questo turbamento.

Ma Venezia non è una città morente. Rimane tra le destinazioni turistiche più quotate al mondo. C'è una ricchezza esorbitante, fiumi di denaro locale e estero e molto rinnovamento in tutta la città. Ci sono più hotel a cinque stelle che mai; spuntano ora ai margini di Cannaregio e su isole della Laguna, lontani dalle zone centrali. Via 22

Marzo rimane la Fifth Avenue della città, con grandi banche e negozi eleganti. E ogni giorno 20000 studenti vanno all'università nei vari edifici di Ca' Foscari in città e all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Dove Venezia sembra concentrata sul preservare il suo passato, sembra esserci molta meno attenzione sull'assicurare il suo futuro. La città non capisce che deve competere attivamente per un turismo che ha ora accesso a molte più scelte rispetto a vent'anni fa. E sembra non esserci alcuno sforzo per promuovere modelli di business alternativi, che una normale città potrebbe perseguire con incentivi fiscali e zone di sviluppo dedicate.

Quando è afflitta da problemi urgenti, la città è estremamente lenta ad affrontarli.

Il governo ci ha messo decenni a costruire MOSE, la rete di dighe sommergibili inventata per proteggere la città dalle maree in innalzamento. Ma lo sfioramento dei costi prestabiliti e la corruzione associata con il progetto sono costate alla città il suo sindaco e altri membri delle autorità.

La forbice tra i ricchi e i non abbienti appare ancora più ampia che negli Stati Uniti. E per coloro che cercano un modo per migliorare le loro condizioni, per uscirne, sembra che il senso di opportunità e di speranza sia agli sgoccioli... in città, in Italia... Europa in microcosmo.

*Il lavoro di Eric Uhlfelder è visibile su www.parisandvenice.com. Ha scritto "Investing in the New Europe," Bloomberg Press, 2001 e "Paradise Disturbed: Planning Venice in the 21st Century", Urban Land Magazine, Marzo 2001: <http://parisandvenice.com/paradise-disturbed-032001.pdf>

Giacomo Battiston si è laureato in economia presso Università Ca' Foscari ed è ora un candidato dottorando in economia.



Rio del Gafarro. Sotto il titolo, il Canal Grande nell'inverno del 1991 (Foto di Eric Uhlfelder)